

# Irene Pacini

[pacini.irene@gmail.com](mailto:pacini.irene@gmail.com)

+39 3471329165

Nel mio lavoro è possibile rintracciare due percorsi ben definiti che si esprimono attraverso l'uso di due medium artistici specifici: musica e arte visiva. Gradualmente ho potuto fondere questi elementi attraverso lo studio della composizione, della musica come interprete, delle tecniche di elaborazione elettronica del suono, nonché la sperimentazione nel campo di arti visive più specifiche quali pittura, video, installazioni. Durante le mie ricerche artistiche, ho intuito che attraverso il mezzo video è possibile "disegnare" nel tempo le fantasie più profonde. Allo stesso tempo ho scoperto che tutt'intorno a me esiste un mondo sonoro che è possibile registrare, immagazzinare, esplorare nelle sue sfumature più microscopiche e ricomporre secondo nuove esigenze espressive.

La scoperta di queste infinite possibilità creative mi ha sostenuto nell'esigenza di fondere musica e immagine in modo che esse possano integrarsi e compenetrarsi vicendevolmente. Nel mio lavoro non c'è intento narrativo o di ispirazione cinematografica: il medium visivo è un potente mezzo espressivo che può dare voce all'interiorità umana, all'immaginazione, alle memorie infantili o a tematiche profonde legate alle emozioni, ai sentimenti, alla natura, al corpo stesso.

L'inaspettato, il mistero poetico che causa stupore, il non rivelato, sono gli scenari in cui si sviluppa la mia ricerca artistica. Creo degli ambienti in cui chi guarda sia direttamente trasportato dentro alle immagini, ai suoni, e possa vivere emozioni, stupore o drammaticità, la sospensione del tempo o il viaggio in mondi fantasiosi e sconosciuti.

SELEZIONE LAVORI VIDEO

## Pianeta Caffè I II III IV V (2013)

cinque opere audio/video (proposte per un'installazione o come opera audio/video singola)



I video del progetto "Pianeta Caffè" investigano un piccolo microcosmo racchiuso nei confini di una tazza di caffè, la cui superficie viene di volta in volta alterata tramite azioni all'interno di essa, o diversi componenti tutti alimentari quali ad esempio latte, olio, farina. Il cibo diventa un mezzo artistico di grande impatto, la cui scoperta e osservazione attenta rivela mondi sconosciuti, che ricordano qualcosa di infinito, ancestrale, come pianeti che ruotano, galassie, piccoli universi. Gli stessi suoni contribuiscono a dare alle immagini un velo di mistero. Sono infatti suoni puri, cristallini e allo stesso tempo simili a lamenti grotteschi di voci umane, a confermare come ogni confine che si pone all'uomo dal punto di vista materiale, può sconfinare, attraverso l'immaginazione, in qualcosa di grande, cosmico.

Il lavoro è stato concepito come cinque o più video singoli (altri sono in fase di elaborazione) da presentare come installazione su monitor separati, preferibilmente schermi piatti LCD ad alta risoluzione o cornici elettroniche, le cui dimensioni possono variare in base alle possibilità dello spazio ospitante (anche piccoli schermi).

L'installazione deve inoltre essere supportata dalla presenza di cuffie di alta qualità (due o più per ogni schermo) per l'ascolto della parte sonora. I cinque video sono stati comunque montati in sequenza in modo che sia possibile utilizzarli come video unico (durata 00:08:40), in loop.



## Nature Morte (2011/2012)

quattro opere video e audio / video (proposte per un'installazione o come video singoli)



Il progetto "Nature Morte" comprende diverse opere video / musicali incentrate sullo stesso tema, ed esplora il mondo delle cose inanimate così come nella tradizione più classica di questo genere pittorico, ma in modo del tutto nuovo attraverso la tecnica video. Tramite un lento e costante mutarsi di un'immagine in un'altra, si compie una continua e quasi impercettibile dissoluzione degli oggetti, in una sorta di sottile movimento ipnotico continuamente in trasformazione.

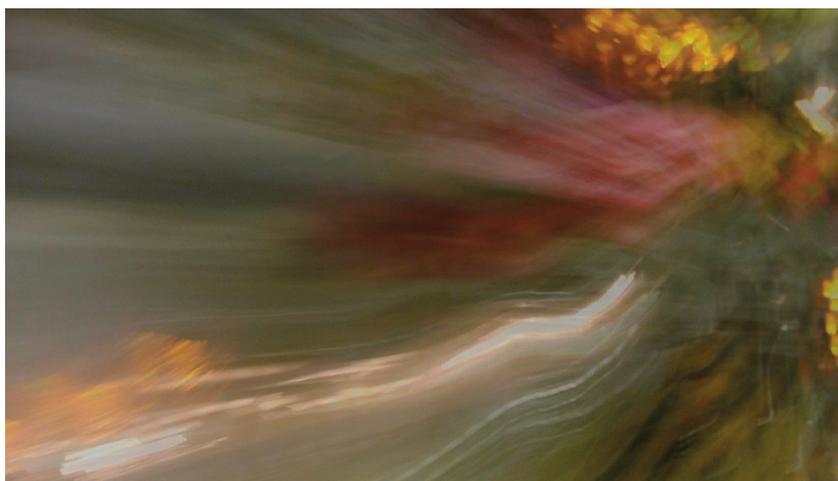
La natura morta in questo lavoro diviene espressione del concetto di morte attraverso l'utilizzo di oggetti che si rifanno ad un immaginario collettivo ad esso collegato, in una visione rielaborata poeticamente.



"*Natura morta n°1*" (00:06:40) e "*Natura morta n°3*" (00:13:17), sono entrambi video senza suono e, come in una sorta di pittura in movimento, le immagini si trasformano costantemente una nell'altra. Fiori irreali e dai colori gelidi penetrano nelle carni marmoree di corpi scolpiti, quasi a farne emergere la fragilità, come se fossero ossa destinate a ridiventare polvere, o a subire un processo di eterna trasmutazione.



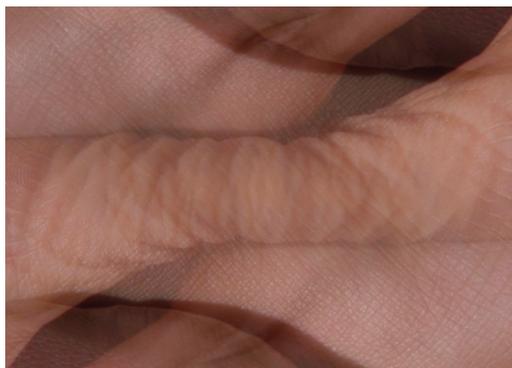
*"Natura morta n°2"* (00:09:00) è un lavoro audio/ video dove diviene pregnante l'elemento simbolico della croce, che si incarna a poco a poco nelle forme di un crocifisso, fino a divenire carne marmorea. Il processo drammatico di umanizzazione della croce è accompagnato dal respiro profondo, che a tratti diviene canto, di un essere vivente.



*"La Giostra, I° giro II° giro"* (00:05:50), è il viaggio visionario di un percorso dinamico che coinvolge il senso dello spazio, dell'equilibrio, dell'udito, del movimento. Due giri di giostra accompagnati da suoni differenti (nel "primo giro" il rombo sordo di una giostra meccanica, nel "secondo giro" una stratificazione di carillon a cui è stata sottratta la parte melodica ed enfatizzato il suono meccanico), si susseguono in un movimento continuo, tra luci e colori che passano veloci, come in un sogno, e che svelano a poco a poco un luogo differente. Un luogo che con sorpresa, mentre si viaggia senza pensieri sulla giostra metafora della vita, rivela il suo diretto legame con la morte.

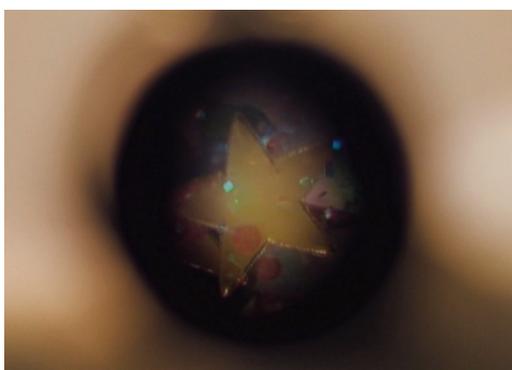
## So long ago (2009/2011)

tre opere video e audio/video (proposte per un'installazione o come video singoli)

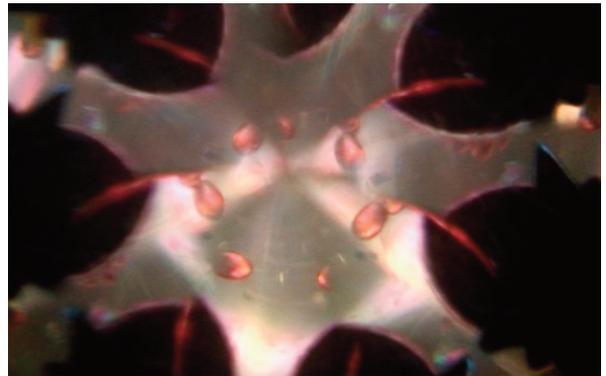
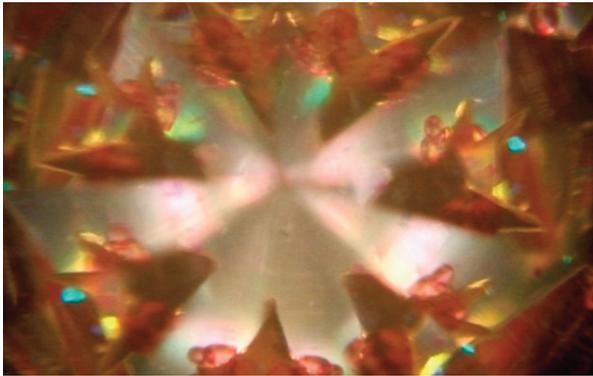


Il progetto, costituito da tre lavori audio/video, è un percorso immaginario all'interno del corpo umano, nel quale ci si addentra a poco a poco, passando dalla condizione drammatica di un corpo frammentato, all'interiorità di un mondo fantasioso.

In *"So long ago"* (00:05:20) l'esperienza dell'amore viene vissuta attraverso il dolore dell'amore stesso, in una claustrofobica visione al microscopio di parti di corpo umano che tentano la fusione, senza mai riuscirvi. Tutto questo accumularsi di sofferenza trova infine la sua assoluzione sciogliendosi nella morbidezza malinconica di un canto infantile e nella visione catartica di un mondo immaginario preso a prestito da un caleidoscopio.



In *"Ventre"* (00:04:45) ci si addentra nella scoperta di un ventre materno o un ventre cosmico, al cui interno si sviluppa a poco a poco la vita. Essa è simbolizzata dalle forme in continuo movimento di un caleidoscopio, tipico gioco infantile, fluttuanti nell'universo liquido e silenzioso di un possibile utero. Stelle e cuori di carta iridescenti divengono espressione della vita, così come il gioco in movimento dei piccoli globuli rossi ricorda immediatamente il ritmo del sangue che scorre nel corpo umano.



In *"Swings"* (00:05:00), elementi caratteristici del mondo infantile divengono simbolo, mezzo per esprimere la metafora della vita nascente, sia nell'atto del concepimento, sia nel momento della nascita vera e propria in cui si viene espulsi dal ventre materno. Come un caleidoscopio rimanda immagini illusorie di un mondo che diviene magico solo nel momento in cui l'occhio si accosta allo strumento, così questi simboli infantili divengono mezzo per scavare all'interno di un corpo immaginario, dando voce all'esperienza del "venire al mondo". L'occhio esplora un universo di stelle e cuori di carta colorata, globuli rossi che così fedelmente ricordano il sangue, osserva un mondo magico che continuamente si muove in una corrente risucchiante, o che espelle verso l'esterno i suoi elementi. Il ritmo spinge all'accumulo, verso la velocità, per poi calmarsi ancora una volta (come nel gioco dell'altalena). Allo stesso tempo l'orecchio segue il percorso di suoni ambigui che ricordano la voce umana (realmente 4 altalene di un parco giochi). Essi assumono di volta in volta carattere grottesco, straziante, ridicolo, e completano la tessitura ritmica delle immagini.

**Irene Pacini**, musicista sull'area delle arti visive, consegue il diploma in Pianoforte e in seguito inizia lo studio della composizione e della musica elettronica, laureandosi in Musica e Nuove tecnologie. Oltre allo studio della musica e della composizione, la sua ricerca artistica è improntata verso la sperimentazione di forme d'arte che prevedono l'integrazione fra vari linguaggi, in particolare il video e il suono.

Alcune sue opere musicali sono state eseguite in festival di musica elettronica, mentre le opere video sono state selezionate all'interno di festival di arti visive o in mostre collettive e personali. Ha ricevuto commissioni da Palazzo Ducale (Genova) affiancando sue installazioni sonore e opere video a mostre di rilievo internazionale quali "Lucio Fontana, luce e colore" (2009), e la mostra d'arte contemporanea "Isole mai trovate" (2010).

Ha collaborato con la poetessa Nora Gomringer alla creazione della parte musicale del radiodramma "La lanterna, Genova speculativa".

Ha partecipato al programma di residenza e al workshop intensivo tenuto da Doug Ashford presso la Fondazione Spinola Banna per l'Arte (primavera del 2013)

#### **Titoli di studio:**

1997 Diploma in Pianoforte (Conservatorio "S. Cecilia", Roma)

2012 Laurea triennale in Musica e Nuove tecnologie (Conservatorio "N. Paganini", Genova)

#### **Workshop e formazione:**

2009 Conservatorio N. Paganini (Genova) con il compositore Orm Finnendhal

2012 Auditorium San Fedele (Milano) con la compositrice Annette Van De Gorne

2012 Conservatorio B. Marcello (Venezia) con il compositore e performer Trevor Wishart

2013 GMVL (Lione) con il compositore Bernard Fort

#### **Residenze:**

2013 Fondazione Spinola Banna per l'arte (visiting professor: Doug Ashford)

#### **Mostre, festival, esecuzioni musicali:**

2013:

"Nude", mostra collettiva, LAL: Loudoun House (Lexington)

"Atelier klangforschung", concerto con N. Gomringer (Wurzburg)

"Musique et recherches", concerto internazionale, Espace Sengor (Bruxelles)

"Urban Research 2013", contemporary Art and Media (Berlin)

"Play with food 4", contemporary Art and Food Festival (Torino)

"La voce del corpo 2013", festival di danza Butoh e video arte (Osnago)

2012:

“Silence”, Festival di musica elettronica (Bari)

“Der Klang des Sudens”, presentazione del radiodramma, Museo d’arte contemporanea Villa Croce (Genova)

“So long ago”, mostra personale, Sala Dogana (Genova)

“Festival della poesia 18° edizione”, esecuzione del radiodramma (Genova)

“This is the end” mostra collettiva, Palazzo Broletto (Pavia)

“EMUfest 2012” , festival di musica elettronica e audio/ video (Roma)

2011:

“Segnali”, festival di arti visive e performance (Perugia)

“Jardim Dos Sons”, concerto per radiodramma, Goethe Institute (Lisbona)

2010:

“Rondò”, Divertimento Ensemble, Palazzina Liberty (Milan)

“La Terra Fertile”, Festival di musica elettronica (Sassari)

“Ritmi elettrici”, Festival della scienza 8° edizione (Genova)

“Isole mai trovate”, rassegna video, evento collaterale alla mostra (Genova)

“Lucio Fontana, luce e colore”, installazione commissionata da Palazzo Ducale, evento collaterale alla mostra (Genova)